

L'istruzione, gli scenari Scuola-lavoro, boom della filiera 4+2 via a 87 nuove classi

► Attivi in totale 96 percorsi quadriennali da settembre coinvolti oltre 2.100 studenti

► Sul podio Capua, Marcanise e Aversa in città aumenti al Giordani e Buonarroti

IL REPORT

Gianluca Sollazzo

Il cambio di paradigma ormai è scritto nero su bianco negli organici delle scuole superiori. Non più soltanto aule, programmi e diplomi, ma filiere produttive, laboratori, competenze tecniche e connessioni dirette con il lavoro. Nel Casertano la nuova scuola tecnico-professionale decolla davvero e lo fa con numeri che raccontano una trasformazione profonda del territorio: 87 nuove classi prime attivate nella filiera "4+2", 96 percorsi quadriennali complessivi già operativi, oltre 2.100 studenti coinvolti dal prossimo settembre. Ed è soprattutto la velocità della crescita a colpire. Dodici mesi fa le classi quadriennali tecnico-professionali presenti nella provincia erano poco più di trenta. Oggi sfiorano quota cento. In appena un anno l'incremento supera il 200%. È la provincia che per anni ha cercato un punto di incontro stabile tra formazione e impresa e che ora prova a costruirlo dentro gli istituti superiori. Il modello 4+2 cambia infatti la struttura stessa della

INDUSTRIA, DIGITALE, AGRARIA, TURISMO, MECCATRONICA E MADE IN ITALY SONO I SETTORI PIÙ RICHIESTI

scuola secondaria: quattro anni di superiori collegati direttamente ai due anni degli Its Academy, con l'obiettivo di accorciare la distanza tra diploma e occupazione qualificata. Non è più la scuola che guarda il lavoro da lontano. È il lavoro che entra dentro la scuola. Il Casertano, storicamente una delle province più produttive del Mezzogiorno tra manifattura, logistica, agroalimentare e aerospazio, diventa così uno dei laboratori campani della nuova filiera. Dove cresce l'industria avanzata, crescono le classi di meccatronica. Dove servono tecnici digitali, esplodono informatica e telecomunicazio-

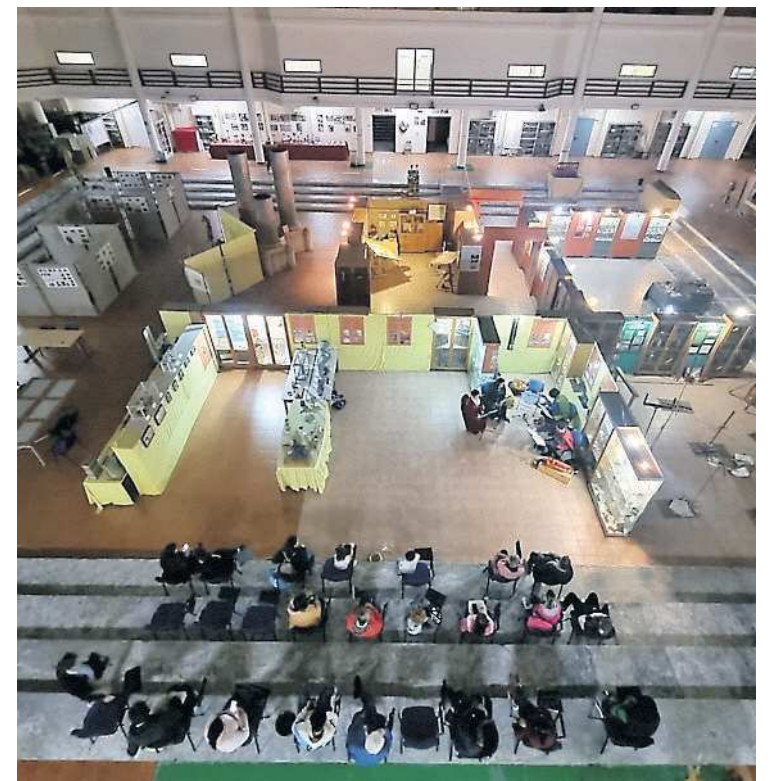
ni. Dove il territorio punta sul turismo e sull'agroindustria, aumentano alberghiero, agraria e valorizzazione del Made in Italy.

IDATI

Capua è il simbolo più forte di questa accelerazione. Il "Giulio Cesare Falco" apre 11 classi quadriennali e porta dentro il nuovo modello circa 250 studenti tra logistica avanzata, costruzioni aeronautiche, automazione e informatica. Marcanise risponde con la stessa intensità: il "Ferraris-Buccini" attiva altre 11 classi quadriennali, circa 250 alunni, orientati soprattutto a energia,

sistemi industriali e digitale. Ad Aversa il cambiamento assume il ritmo di una riconversione culturale. L'"Alessandro Volta" arriva a 9 classi quadriennali con circa 210 studenti iscritti tra informatica, telecomunicazioni, elettronica e meccatronica. Accanto al "Volta" cresce anche il polo economico-digitale: l'istituto "Alfonso Gallo" raggiunge 6 percorsi quadriennali con circa 135 studenti, mentre l'"Andreozzi" sale a 5 classi con circa 110 alunni. Il "Rainulfo Drengot" consolida invece il quadriennale alberghiero con 4 classi e circa 90 studenti.

Nel capoluogo il cambiamen-



L'ISTITUTO IL "BUONARROTI" consolida cinque percorsi 4+2 con 115 studenti tra turismo, amministrazione e costruzioni

to è altrettanto visibile. Il "Francesco Giordani" di Caserta attiva 7 classi quadriennali con circa 160 studenti iscritti tra informatica e costruzioni aeronautiche. Poco distante il "Buonarroti" consolida 5 percorsi quadriennali con circa 115 studenti tra turismo, amministrazione e costruzioni ambiente territorio. Nel Matese la nuova filiera assume il valore di una strategia territoriale. L'Istituto superiore di Piedimonte Matese arriva a 9 classi quadriennali con circa 200 studenti distribuiti tra alberghiero, energia, agraria e Made in Italy agroalimentare. Anche Sessa Aurunca accelera sul ver-

sante digitale: il "Taddeo da Sessa" attiva 5 classi quadriennali con circa 115 studenti soprattutto tra agraria e informatica-telecomunicazioni. Nel litorale e nell'Agro aversano il nuovo modello produce un altro effetto: la scuola tecnica torna a essere percepita come ascensore sociale.

A Casal di Principe il "Guido Carli" apre 7 classi quadriennali con circa 160 studenti tra chimica, informatica ed elettronica. Mondragone consolida il polo tecnico del "Galilei" con 3 classi e circa 70 alunni. A Teano il "Foscolo" apre 3 nuovi percorsi quadriennali tra turismo e amministrazione. È questo il punto centrale della trasformazione: la scuola superiore smette di essere soltanto il luogo della preparazione teorica e diventa infrastruttura produttiva del territorio. Le imprese cercano tecnici specializzati, il sistema scolastico anticipa la domanda. I tempi di ingresso nel lavoro si accorciano e si rafforza il collegamento con gli Its Academy. Il ministro Valditara ha indicato la filiera 4+2 come uno degli strumenti decisivi per modernizzare il sistema educativo italiano e ridurre il mismatch occupazionale. L'Ufficio scolastico regionale diretto da Monica Matano sta accompagnando questa accelerazione che oggi trasforma il Casertano in uno dei territori più avanzati della Campania sul fronte della nuova scuola-lavoro.

Scuola lavoro

FILIERA 4+2 NEL CASERTANO

Organico di diritto 2026-2027

QUADRO GENERALE

Nuove classi prime 4+2 attivate

87

Classi quadriennali complessive attive

96

Studenti complessivi nella filiera

Oltre 2.100

GLI ISTITUTI CON PIÙ CLASSI 4+2

● classi quadriennali attivate

CAPUA "GIULIO CESARE FALCO"	11	SANTA MARIA A VICO "MAJORANA"	5
MARCANISE "FERRARIS-BUCCINI"	11	CASERTA "BUONARROTI"	5
AVERSA "ALESSANDRO VOLTA"	9	AVERSA "ANDREOZZI"	5
PIEDIMONTE MATESE ISSISS	9	SESSA AURUNCA "TADDEO DA SESSA"	5
CASAL DI PRINCIPE "GUIDO CARLI"	7	AVERSA "RAINULFO DRENGOT"	4
CASERTA "FRANCESCO GIORDANI"	7	TEANO "UGO FOSCOLO"	3
AVERSA "A. GALLO"	6	MONDRAGONE "GALILEI"	3

SETTORI PIÙ RICHIESTI

Informatica e telecomunicazioni	●
Meccatronica ed energia	●
Trasporti e logistica	●
Turismo e beni culturali	●
Agraria e agroindustria	●
Grafica e comunicazione	●
Alberghiero	●
Sistema moda	●
Elettronica ed elettrotecnica	●

WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le frontiere della chirurgia d'urgenza Volpe: «Modelli a misura di paziente»

LA CONVENTION

Più di cento relatori, moderatori ed esperti provenienti da importanti strutture ospedaliere e universitarie di tutta Italia si stanno confrontando sulle ultime frontiere della chirurgia d'urgenza e del trauma al Congresso Nazionale Sicut di Primavera 2026, patrocinato dall'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta e organizzato dal direttore dell'Unità operativa di Chirurgia Generale e d'Urgenza, Mauro Andreano, presidente del simposio scientifico, con la Società Italiana di Chirurgia d'Urgenza e del Trauma. La due giorni congressuale, iniziata ieri, si concluderà oggi al Belvedere di San Leucio.

La rilevanza nazionale e polifonica del summit è evidenziata dal direttore generale dell'Aorn Sant'Anna e San Sebastiano, Gennaro Volpe. «Anche nella



AL BELVEDERE IL CONGRESSO NAZIONALE SICUT DI PRIMAVERA CON WORKSHOP TECNICO-SCIENTIFICI

chirurgia d'urgenza - sottolinea il manager - la multidisciplinarietà diagnostico-terapeutica è la strada da privilegiare. Con l'obiettivo di favorire una visione integrata della presa in carico del paziente chirurgico urgente, il Congresso, per lo spessore dei relatori e degli argomenti scelti, consentirà di condividere le migliori pratiche assistenziali a favore di modelli organizzativi sempre più efficaci e a misura di paziente. Sarà un'occasione, al tempo stesso, per approfondire i risultati dell'impiego della chirurgia laparoscopica e robotica e della relativa sostenibilità».

ITEMI

Partendo da una riflessione sull'identità del chirurgo d'urgenza nel sistema sanitario moderno, il programma ruota sul tema "Quando l'urgenza decide: governare il tempo, scegliere il trattamento", articolandosi in sessioni plenarie e workshop

tecnico-scientifici paralleli. Letture magistrali, relazioni frontali, tavole rotonde animano il dibattito sulle principali sfide cliniche della chirurgia d'urgenza contemporanea: urgenze coliche neoplastiche, trauma epatico maggiore, colecistite acuta, addome aperto, diverticolite acuta, traumi complessi del bacino, urgenze post chirurgia bariatrica, perforazioni iatrogene post endoscopia, casi clinici complessi, chirurgia di parete in urgenza. Si fa leva sulla gestione multidisciplinare del paziente critico, sull'integrazione tra chirurgia, radiologia interventistica, terapia intensiva ed endoscopia, sull'innovazione tecnologica. Un focus ulteriore è riservato agli aspetti infermieristici, alla prevenzione delle infezioni del sito chirurgico e di quelle correlate all'assistenza, alla gestione delle ferite complesse e delle enterostomie, all'organizzazione sanitaria nei teatri di crisi.

Patologie respiratorie due giorni con esperti

IL CONVEGNO

"Pneumo Caserta, Il respiro del futuro tra progresso e radici": questo il titolo della seconda edizione del convegno organizzato dalla direttrice dell'unità operativa complessa di Pneumologia dell'ospedale di Caserta Felicia Di Perna in programma oggi e domani al Grand Hotel Vanvitelli. Al centro del simposio le patologie dell'apparato respiratorio, argomentate da importanti esperti provenienti da diverse strutture italiane. Tra i temi di riflessione, il tumore del Polmone, la Bpco (broncopneumopatia cronica ostruttiva) e l'asma. «In Campania, la mortalità per patologie respiratorie è superiore alla media italiana e in provincia il registro Tumori di Caserta mostra eccessi di incidenza e mortalità nei distretti di Casal di Principe, Marcanise e Mondragone, nonché un incremento significativo in varie aree

della Terra dei Fuochi. Il tumore del polmone rappresenta il 15% dei tumori maschili e il 6-7% di quelli femminili - spiega Di Perna, direttore scientifico del convegno - Per la Bpco, nel Casertano il rischio respiratorio cronico è particolarmente studiato nella Terra dei Fuochi». E sempre in merito alla situazione ambientale, è necessario parlare dell'asma: «nel Casertano, alcune aree industriali e agricole mostrano maggiore burden respiratorio (il carico delle malattie respiratorie sulla qualità della vita), spesso sovrapposto a fattori ambientali cronici. Bambini e anziani i più vulnerabili».

I lavori saranno aperti questa mattina dal manager dell'ospedale di Caserta Gennaro Volpe, dal direttore sanitario Vincenzo Giordano, dal presidente dell'ordine dei medici di Caserta Carlo Manzi e dalla presidentessa nazionale dell'Aipo, Paola Martucci.

Ornella Mincione

© RIPRODUZIONE RISERVATA